

- 41 -

Adunanza del 14 gennaio 1915

Sono presenti: il Presidente Stingher, il Vice Presidente Magaldi, i consiglieri Arcacleris, Benedetto, Clerici, Guena, Parotti, Raminini e Verardo, il Direttore Generale Cecchi ed i Sindaci Pistoni, Canali ed Aricardi.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

Causa Basevi - Ancora.

Il Direttore Generale ricorda brevemente le fasi della vertenza giudiziaria promossa dal signor Achille Basevi, già rappresentante generale per l'Italia della società di assicurazioni L'Incora, contro la Società stessa, dopo che questa ebbe ceduto il suo portafoglio allo Istituto Nazionale; e partecipa al Consiglio che la Corte di Cassazione di Torino ha respinto il ricorso avanzato dalla Società e dallo Istituto (intervenuto spontaneamente in causa per effetto di accordi scaturiti da lettere contrattuali scambiate all'epoca della cessione) contro la sentenza della Corte di Appello di Milano, la quale aveva riformato quella pronunciata in prima istanza dal Tribunale, contraria agli assunti del Basevi. Aggiunge che in questi giorni

Art

mi il sig. Paseri si è presentato a lui, dichiarando di essere disposto a comporre in via bonaria la liquidazione delle provvigioni attribuitogli dalla sentenza, invece di conseguirle a mezzo di una liquidazione giudiziaria.

Il Consiglio prende atto, in attesa di ulteriori comunicazioni.

2. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione dei seguenti rischi assunti - a suo giudizio senza sufficiente cautela - da Compagnie autorizzate:

1) Compagnia Adriatica Assicurato: Brighi Emulinola ved. Fontana di anni 28.

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista premi annui con differimento di 25 anni.

Parere del Consulente medico dello Istituto. L'assicuranda appare sano. Poche morti per nefrite e diabete a 69 anni.

per tubercolosi nel 1914. La morte del marito è assai recente, onde il rischio è molto mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Non è da escludersi la possibilità di contagio per l'assicurata, dato il breve tempo trascorso dalla morte del marito. La prudenza consiglia il rifiuto.

2) Compagnia Milano -

Assicurato: Gappelli Angelo di anni 32

Capitale della Compagnia: L. 55000

Quota parte Istituto .. 22000

Categoria: Termine fisso e rendita differita.

Parere del Consulente medico: Padre morto a 50 anni diabetico. Madre a 45 anni nefritica. Nonna paterna a 55 anni nefritica. Nonna materna morta a 65 per arteriosclerosi cerebrale. Un cugino materno morto tubercoloso. Nell'anamnesi personale l'assicurato presenta pleurite emolitica destra a 12 anni; nel 1909 broncoecchite specifica all'apice sinistro. Rischio cattivo.

Dr

Conclusioni dell'Ufficio VII. Dato il complesso delle dichiarazioni della consulenza medica si propende per il rifiuto malgrado la categoria di assicurazione proposta.



3) Compagnia: Milano
 Assicurato: Marazzani Visconti Paolo di
 anni 28¹/₂

Capitale della Compagnia: L. 8000

Quota parte Istituto: " 3200

Categoria: Vita intera premi temporanei,
 durata 20 anni.

Parere del Consulente medico: Per una pro-
 posta precedente: Medico.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato
 presente in agosto 1914 allo Istituto una proposta
 di assicurazione a garanzia di un debito, di categoria
 Vita Inter a premi vitalizi per il capitale di
 L. 6.000, che si ritenne di rifiutare in seguito a
 informazioni del medico fiduciario che definiva
 il soggetto « finittato esaltato (tento suicidarsi)
 e che conduce vita irregolare ».

4) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Gatta Micheli Battista di
 anni 31.

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto " 4.000

Categoria: Effetti multipli; premi annui,
 differimento 25 anni.

Parere del Consulente medico: Per altra assicurazione precedente: quantunque il rapporto non sia completo, nell'insieme il rischio appare quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato presento all'Istituto in novembre 1914 una proposta in categoria di famiglia, per £ 10.000 che si ritenne di rifiutare in seguito a successive notizie pervenute dallo Ispettore Compartimentale Maragnani, per gentilezza e non floride condizioni fisiche del proponente. Per coerenza si ritiene che il rischio debba rifiutarsi.

5) Compagnia Adriatica

Assicurato: Giatti Edoardo di anni 48
Capitale della Compagnia: £ 1000
Quota parte Istituto: 432

dir

Categoria: Temporanea decrescente

Parere del Consulente medico: Per altra proposta precedente: Cattivo.

Conclusioni dell'Ufficio VII: In ottobre u.s. l'assicurato presento una proposta della categoria temporanea decrescente, per capitale di £ 1000 che si ritenne di rifiutare per le malattie sofferte dal proponente che è soggetto grasso con leghiera glicemica. Per coerenza si ritiene che il rischio



sia da rifiutare.

Il Consiglio ha poi ritenuto accettabile la
cessione del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia Adriatica
Assicurato: Bergatti Amilcare di anni 35
Capitale della Compagnia: L. 1500
Quota parte Istituto: „ 648
Categoria: Temporanea, con differimento anni 5.
Conclusioni dell'Ufficio VII. Dal lato sanita-
rio nulla vi è da occupare. La stessa proposta era
stata però rifiutata dallo Istituto nell'agosto scorso,
solo perché l'assicurato aveva età inferiore a 40 anni.
Altre consimili proposte sono state in seguito accet-
tate per deliberazione del Consiglio.

2) Compagnia Cooperativa
Assicurato: Biordi Vincenzo di anni 45
Capitale della Compagnia: L. 12.000
Quota parte Istituto: „ 4.800
Categoria: Vita intera premi ripartiti
Parere del Consulente medico: Padre morto
ad 53 anni per malattia epatica. Madre a 54 anni
per affezione uterina. L'assicurato sofferse,
nel 1905, ulcera intestinale (appendicite?).

- 47 -

curato appare sano. Per gentilezza il rischio è fra buo-
no e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propone per
l'accettazione.

3) Compagnia Adriatica

Assicurato: Camburini Francesco di anni 26

Capitale della Compagnia £ 10.000

Quota parte Istituto . . . 4.000

Categoria: Effetti multipli. Differimento anni
24.

Parere del Consulente medico: Pleurite
circa 12 anni orsono. Artrite nel 1908. Stato
presente buono. Gentilezza buona. Rischio medio-
re per l'anamnesi personale.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propone
per l'accettazione.

4) Compagnia Generali

Assicurato: Maisto Maurizio di anni 33

Capitale della Compagnia £ 35.000

Quota parte Istituto . . . 14.000

Categoria: Termine fisso. Differimento anni 27.

Parere del Consulente medico: Due fesselli
morti per tubercolosi polmonare. L'assicurato per
GENERALI

scelta tracce ampio. Gola arrossata, ma abuso del fo-
mo. Nessun indizio di possibile infezione specifica.

Conclusioni dell'Ufficio VII^e. La compa-
gnia non ha voluto applicare sovrappremio. Nel com-
plesso il rischio sembra accettabile.

5) Compagnia Adriatica

Assicurato: Lanzara Vincenzo di anni 40

Capitale della Compagnia £10.000

Quota parte Istituto: 10.000

Categoria: Termine fisso, differimento anni 20

Parere del Consulente medico: Madre morta
di diabete. Assicurato piuttosto grasso, ma sano. Ri-
schio fa buone e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII^e. Il 2 dicembre
u.s. il Consiglio ebbe già a pronunciarsi favorevol-
mente su questa cessione: La polizza non fu ri-
tornata alla Compagnia in attesa di conoscere le
intenzioni dell'assicurato circa la regolarizzazione
di un contratto di £ 10.000 della categoria Termine
fisso, durata 20 anni, stipulato con l'Istituto
in data 21 luglio 1914. Si viene ora a sapere che
l'Agenzia di Napoli ha restituito tale contratto,
che il signor Lanzara non ritenne di perfezionare.

Il Consiglio delibera l'accettazione della cessione.

6) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Poggi Nicolajna di anni 45
Capitale della Compagnia L. 1200
Quota parte Istituto . 4800

Categoria: Effetti multipli; differimento 20 anni
Parere del Consulente medico: Genitricio po-
co longevo. Assicurata piuttosto grassa. Rischio
piu' buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII°. Si propo-
ne per l'accettazione.

7) Compagnia: Generali

Assicurato: Visibbi Francesco di anni 51
Capitale della Compagnia L. 2000
Quota parte Istituto . 800

Categoria: Termine fisso; differimento anni 15.
Parere del Consulente medico: Malattia
pregressa. Rischio mediocre.

ds

Conclusioni dell'Ufficio VII°. Data l'età
e la professione (curco) si propenderebbe per il
rifiuto benché la proposta sia per un termine
fisso a 15 anni.

8) Compagnia: Adriatica

Assicurato: D'Oni Enrico



Capitale della Compagnia L. 478, 30
 Quota parte Istituto .. 311, 32
 Categoria: Compagnia donascorta: durata 5 an-
 ni.

Parere del Consulente medico: Stimmate
 rachitiche. Cecità occhio sinistro. Presentemente l'as-
 surando appare sano. fra buono e mediocre?
 Conclusioni dell'Ufficio VII. - Si propone
 di far l'accettazione.

3. Rinnovazione del Comitato permanente.

Il Presidente avverte che, a sensi dell'ar-
 ticolo 13 dello Statuto, è scaduto il termine di due
 anni per il quale furono dall'onn. Ministro di
 Agricoltura, Industria e Commercio, su propo-
 sta del Consiglio di Amministrazione, nomina-
 ti il comm. Verardo ed il prof. Benedetto a far
 parte del Comitato Permanente. Convien ora
 che il Consiglio deliberi la proposta da farsi al
 Ministro per la loro sostituzione, o per la loro
 riconferma. Ricorda che la prima volta, poiché
 ancora non era stato approvato lo Statuto, egli
 stesso credeva opportuno di fare la designazione dei
 colleghi Verardo e Benedetto. Ma ora, in mancanza

sa di una norma speciale di precedenza, gli sembra che debbasi provvedere col metodo usuale della votazione per schede segrete.

Il Consigliere Anackerio osserva che da più di due anni il Consiglio ha sperimentato l'opera del Comitato Permanente, superiore ad ogni elogio per lo zelo, la competenza e lo scrupolo di obiettività che esso ha portato nello svolgimento del delicato, difficile e faticoso suo compito. Egli è sicuro, pertanto, di interpretare i sentimenti di tutti i Colleghi nel proporre un voto di ringraziamento e di plauso per l'opera collettiva del Comitato e per quella personale dei quattro suoi componenti; ed in modo speciale per l'illustre Presidente, il quale, con rara abnegazione, ha voluto concedere anche alle Istituzioni, oltre il prestigio e l'autorità del suo nome, anche il contributo prezioso della sua attività diretta. Quanto alla nomina dei due membri elettivi del Comitato Permanente, egli crede che tutto il Consiglio vorrà essere concorde nello accogliere la sua proposta che siano riconfermati nell'ufficio, senza formalità di votazione, il comm. Verardo ed il prof. Beneduce.

dm.



Tutti i Consiglieri si associano.

Il Presidente ringrazia il Consigliere Anacletico per le benvole espressioni che questi ha raccolto al Comitato ed a lui personalmente. Si dichiara lieto della concorde attestazione del Consiglio, ben conosciuto quale opera preziosa abbiano dato così i due colleghi del Consiglio, come il Direttore Generale nel condurre il lavoro ponderoso che il Comitato Permanente ha compiuto fin qui. E, pieno atto della designazione unanime del Consiglio, egli se ne renderà interprete di buon grado verso l'onorevole Ministro di Agricoltura Industria e Commercio nel proporre la riconferma del comm. Perardo e del prof. Benedini nel loro incarico di membri del Comitato Permanente.

4. Provvedimenti per le vittime del terremoto

Il Consiglio, a voti unanimi, delega al Comitato Permanente di stabilire la somma da negarsi, come oblazioni dello Istituto, a favore delle vittime del terremoto; e, su proposta del Consigliere Anacletico, delibera che uno dei suoi membri

si rechi nelle località colpite, in rappresentanza del Consiglio e della Direzione Generale, al fine di procedere con la maggiore sollecitudine alla liquidazione dei benefici derivanti dai contratti di assicurazione garantiti dall'Istituto, e di avviare a tutti i provvedimenti di urgenza che possano permettere agli assicurati di utilizzare sollecitamente i risparmi investiti in premi sui contratti di assicurazione.

La designazione del Presidente, tale incarico è affidato allo stesso proporzionalmente conosci. Amministr.

3. Canone di affitto per la sede dell'Istituto.

Adj

Il Direttore Generale ricorda come per deliberazione del Consiglio dei Ministri fosse concesso all'Istituto Nazionale l'uso del palazzo di via della Stamperia per sede dei suoi Uffici. Fu dapprima discusso se tale uso potesse essere accordato gratuitamente; poi corsero lunghe trattative per stabilire il canone di affitto da corrispondere al Ministero delle Finanze. Come è noto al Consiglio, le spese fatte per trasformazioni ed adattamenti del palazzo ammontarono a poco più di L. 350.000, delle quali i tecnici stimano che almeno

300 mila corrispondanti a lavori che hanno aumentato stabilmente il valore del palazzo, e che quindi questa somma deve essere ammortizzata. Il reddito presuntivo dello stabile, nelle attuali condizioni, e dai nostri tecnici calcolato in L. 65.000; ed essi, dato un piano di ammortamento al saggio del 4%, propongono alla Amministrazione Finanziaria il pagamento di un canone annuo di L. 10.000, oltre le quote di ammortizzo. L'Ufficio Genio di Finanza contrappone la richiesta di un canone di L. 18.000. Per quanto gli stessi tecnici dello Istituto ritengono non eccessiva tale domanda, il Comitato Permanente è stato d'avviso che converga insistere per ottenerne la riduzione a soli L. 15.000. Le trattative sono tuttavia in corso; e il Direttore Generale informa da ultimo che già l'Ufficio di Finanza si sarebbe mostrato propenso a concludere su la base di un contratto di affitto novennale, per L. 17.000 annue, decorrenti dal 1° gennaio 1914.

Il Consiglio prende atto.

6. Rappresentanza della Cassa Nazionale Infortuni assunta da Agenzie dello Istituto.

Il Direttore Generale ricorda come nell'archivio
GENERALI & Historical Archive

nanza del 26 novembre 1913 ebbe occasione di in-
 formare il Consiglio intorno a quelle Agenzie Gene-
 rali dello Istituto che avevano fino allora assunto
 il mandato di Agenti della Cassa Nazionale In-
 fortunati. Riferisce ora che da quella data in poi
 hanno assunto lo stesso mandato anche altri dodici
 agenti, sicché a tutt'oggi sono anche Agenti del-
 la Cassa Nazionale Infortunati, e per la ri-
 spettiva provincia, gli Agenti Generali di: Bolo-
 gna, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Ca-
 tania, Chieti, Como, Cremona, Firenze, Forlì,
 Genova, Girgenti, Lucca, Mantova, Messina,
 Napoli, Novara, Palermo, Perugia, Pisa, Potenza,
 Ravenna, Sassari, Siracusa, Torino e Trapani;
 in tutto ventisei. Avverte che non hanno più
 tale rappresentanza gli Agenti Generali di Porto
 Maurizio e di Sona, e che l'Agenzia di Genova,
 per la Cassa Nazionale Infortunati, ha mandato
 limitato ai soli incaricati di Genova, Chiavari e Noli
 Ligure.

Ang

Non si è proceduto ad ulteriori pratiche per
 un vero e proprio coordinamento dei servizi di pro-
 duzione fra l'Istituto, la Cassa Nazionale In-
 fortunati e la Cassa Nazionale di Previdenza, qua-
 le era stato designato, non essendoci stata più oppor-

tenuta di nuove intese di carattere generale. Ma nei
 riguardi della Cassa Nazionale Infortuni, con la
 quale si sono più specialmente volti i rapporti
 per quanto concerne le Agenzie, si è sempre cercato
 di fare quanto possibile per tale coordinamento,
 e sono parecchie le Agenzie della Cassa Nazio-
 nale, dei Capiluogo di provincia, che funzionano
 anche da Agenzie locali di città dello Istituto:
 tali quelle di Caserta, Milano, Verona, Pavia. E da
 notarsi poi che a Reggio Calabria il supplente
 dell'agente Generale dello Istituto, cav. Liferiani,
 è Agente della Cassa Nazionale Infortuni; e che
 a Catanzaro si è effettuata una speciale combinazio-
 ne fra quell'agente Generale, sig. Ac Rensio, e
 il locale Agente della Cassa Nazionale, sig. Corapi,
 per procedere d'accordo nella organizzazione delle
 Agenzie e della produzione, con reciproca delegazio-
 ne di firma.

Il Consiglio prende atto.

- 4. Agente locale di Dianerxa (Torino)..
- Rappresentanza della "Paterna Incendi"...

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale.
 Su proposta del Comitato...

ta in adunanza dell'11 gennaio corrente;

Il Consiglio conviene che, in deroga al divieto
dello articolo 14 del Capitolo di concessione delle
Agenzie, il sig. Massimo Ferrero, proposto dall'A-
gente Generale di Torino per la nomina ad Agente
locale nel mandamento di Pianezza, conservi
la rappresentanza della Paterna Incendio.

8. Rischio di invalidità.

Il Direttore Generale riferisce come
alcuni assicurandi che sono tuttora soggetti agli
obblighi militari, nel sottoscrivere le loro proposte
di assicurazione, oltre a domandare la copertura del
rischio di guerra, chiedono anche la garanzia
del rischio di invalidità. Sembra che il concedere
tale garanzia a soggetti che possono eventualmente
prendere parte ad operazioni di guerra costituisca
un pericolo per l'Istituto, perché l'articolo 1°
delle allegato per il rischio di invalidità non dà
modo di sospendere gli effetti qualora l'assicu-
rato sia colpito da invalidità permanente per
un fatto qualsiasi dipendente dalla guerra. In
tal caso il rischio per l'Istituto si presenta in
condizioni molto più gravi di quelle ordinarie, e se
nulla può farsi per i contratti già in corso, nei qua-

Art

li tale garanzia è stata accordata, sarebbe opportuno prendere provvedimenti di cautela per le nuove assicurazioni da assumere.

Il Comitato Permanente, presa in esame la questione nella sua adunanza dell'11 corrente, ha espresso il parere che quando gli assicuranti, per le polizze che coprono il rischio di guerra, chiedono anche la garanzia del rischio di invalidità, questa possa essere accordata con un sovrappiù; in mancanza del quale conviene inserire nelle obbligato una clausola determinante la cessazione degli effetti utili della garanzia qualora la invalidità fosse provocata da un fatto qualsiasi derivante dalla guerra.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, accettando e confermando il parere del Comitato Permanente.

9. Procedimenti per la Cassa di Tutta Pensioni di Torino.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale intorno alle riunioni che, per invito del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio si tennero a Torino il 27 e il 28 dello scorso mese di dicembre.

il Direttore Generale del Credito e della Previdenza,
 il Direttore Generale della Cassa di Previdenza, il
 R. Commissario liquidatore della Cassa Mutua
 Pensioni, e il Direttore Generale medesimo dell'Istituto
 Nazionale, per uno scambio di idee su alcuni im-
 portanti argomenti relativi alla liquidazione della
 Cassa Pensioni ed alla sua trasformazione.

Accogliendo l'avviso in ciascuno di tali ar-
 gomenti espresso dal Comitato Permanente nel-
 l'adunanza dell'8 gennaio corrente:

il Consiglio:

a) Si dichiara inteso del graduale passaggio,
 a cominciare dal corrente mese, del servizio di in-
 cassi delle quote versate da ex soci della Cassa Pen-
 sioni dalla gestione provvisoria tenuta dalla Cassa
 stessa, alla Direzione dell'Istituto.

dwj

b) Per quanto riguarda il trasferimento di di-
 ritto dei soci in incerta condizione sociale,

ritenuto che, a norma dell'art. 23 della leg-
 ge 4 aprile 1912 n. 305, quando per i soci, i quali
 non abbiano manifestato volontà di trasferimento
 all'Istituto o alla Cassa Nazionale di Previdenza
 o abbiano manifestato volontà di recesso, non un-
 de la qualita di operai, cui debbono essere assegnati
 all'Istituto;



nell'intento di semplificare le operazioni di reparto del patrimonio della Cassa Mutua per le pensioni; nonché le operazioni di rendiconto della gestione provvisoria tenuta dalla Cassa per conto dell'Istituto;

esprime l'avviso che l'Istituto possa essere autorizzato ad aprire a favore dei soci sopraindicati, ed in corrispondenza delle quote del patrimonio per essi trasferite all'Istituto, un conto di deposito fruttifero al saggio del 3 $\frac{1}{2}$ %;

sarà provveduto in tal guisa a individuare il credito della categoria dei soci sopraindicati verso l'Istituto in modo da rendere agevole il passaggio alla Cassa Nazionale di Provvidenza di quei soci che abbiano a risultare opurai per accertamenti successivi e da rendere agevole altresì con il passaggio dei crediti dei soci i quali manifestino successivamente volontà di assicurarsi presso l'Istituto, sotto forma di premi unici per nuovi contratti di assicurazione, come la liquidazione agli aventi diritto dei crediti di soci venuti a morte;

ed esprime infine l'avviso che convenga all'Istituto affermare, fin d'ora, l'intendimento suo di attribuire, all'infuori degli utili dell'attività industriale dell'Accianda, a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza tutti quanti i crediti, intestati a soci della categoria summenzionata, i quali saranno per cadere in prescrizione.

Da questa deliberazione si astiene il Consigliere Parretti, per la sua qualita di Direttore Generale della Cassa Nazionale di Previdenza.

c) In merito alla eventualita che, al fine di facilitare la liquidazione della parte di patrimonio della Cassa Pensioni spettante ai soci recedenti, siano per assegnarsi all'Istituto Nazionale, se ed alla Cassa Nazionale di Previdenza tutte le attivita della ex Cassa Mutua di Corino costituite da mutui ipotecari;

dir

richiamandosi alle precedenti deliberazioni proprie del 22 maggio 1914;

tenute presente le comunicazioni fatte dal Ministero di Agricoltura all'Istituto Nazionale, in occasione dell'approvazione del piano di riparto del patrimonio della Cassa Mutua per le pensioni, specialmente in ordine alla costituzione di una riserva per svalutazione delle attivita della Cassa.

da mandare al Direttore Generale di richiedere al Ministero di Agricoltura informazioni in merito alla parte da attribuirsi ai mutui in parola sulla riserva per svalutazione delle attivita di cui sopra;



ed esprimere, in ogni modo, l'avviso che l'Istituto non possa accedere all'accettazione della categoria di attività costituita da mutui a Soci e Società per costruzione e per acquisto di case popolari che faccia conveniente rivalutazione delle attuali garanzie dei mutui stessi.

d) E finalmente prende atto che il Comitato, accogliendo l'invito del Direttore Generale, ha delegato il Consigliere Prof. Berudine per l'esame dei titoli di spese di liquidazione e di gestione eccipite dal Commissario Regio per la liquidazione della Cassa Mutua per le Pensioni di Corino, e ha dato mandato al predetto suo componente di presentare, presso gli accertamenti necessari, proposte concrete in una prossima adunanza del Comitato stesso.

10. Servizio Sanitario..

Il Direttore Generale ricorda l'utile scelta dell'illustre Senatore professore Marchiafava per l'alta direzione del servizio sanitario dello Istituto, fatta in seguito a designazione del Presidente.

Il professore Marchiafava, pure essendosi creduto in dovere di dare assiduamente l'opera sua

con l'intervento quotidiano nell'Ufficio medico ed in tutte le adunanze del Comitato di assunzione rischi; aveva però sempre dichiarato che le sue assorbenti gravi occupazioni non gli consentivano di mantenere la direzione effettiva dell'Ufficio medico. E da ultimo pregò formalmente di essere esonerato, dicendosi però disposto ad accettare un incarico di consulenza.

Il Direttore Generale ha pertanto presentato al Comitato la proposta di conferire al professore Marchiafava l'ufficio di Consulente centrale dei servizi sanitari, con l'incarico di intervenire all'Istituto una volta per settimana nelle adunanze del Comitato Assunzione Rischi ed Altrimenti, e con l'assegno di una medaglia di presenza di lire settanta.

dm

E il Comitato Permanente, nell'adunanza dell'11 gennaio corrente ha espresso parere favorevole su tale proposta.

Il Consiglio, accogliendo il parere del Comitato Permanente, approva la proposta del Direttore Generale, e si compiace che essa dia modo all'Istituto di non perdere il prezioso aiuto dell'opera del professore Marchiafava.



Il Direttore Generale aggiunge che l'opera, opportunamente intensificata, dei tre attuali consulti e quella assidua dei due assistenti gli sembrano sufficienti a garantire, allo stato attuale delle cose, il buon andamento del servizio. Avverte però che uno dei due assistenti, il Dottore Romanelli, del quale egli particolarmente si vale e che ha maggiore anzianità, è stato sin qui compensato con lo stipendio fisso di L. 3000 annue, e con uno assegno di altre L. 1000; remunerazione non adeguata ai suoi titoli di studio ed all'opera che egli presta. Egli ha pertanto fatto proposta al Comitato Permanente, il quale ha espresso parere favorevole, di conglobare lo stipendio e l'assegno del Dottore Romanelli, corrispondendogli, a decorrere dal 1° gennaio corrente, lo stipendio di L. 4500, a condizione che egli dedichi all'Istituto tutta l'opera sua.

Il Consiglio, nella intesa che non rimanga pregiudicato l'eventuale riordinamento dell'ufficio medico, rimasto per ora senza un direttore effettivo, approva la proposta del Direttore Generale per il trattamento del dottore Romanelli.

11. Conti Introiti e Spese, e Situazioni patrimoniali per gli esercizi 1912 e 1913.-

Il Presidente informa il Consiglio che il 10 novembre scorso il Direttore Generale presentò al Comitato Permanente: a) il conto introiti e spese dello Istituto per l'anno 1912; b) lo stato patrimoniale attivo e passivo al 1° gennaio 1913; c) il conto introiti e spese per l'anno 1913; d) lo stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1913.

Il Comitato si riserva di esaminarli in corrispondenza coi libri contabili dello Istituto, delegando a tale uopo il Vice Presidente ed i Consiglieri Verardo e Beneduce, i quali vi attesero, standone poi minute ragguaglio al Comitato nelle adunanze del 4 e 5 gennaio corrente.

AM

I quattro documenti, con alcune modificazioni suggerite dalla Delegazione del Comitato Permanente, e da questo approvate, vengono oggi presentati al Consiglio di Amministrazione, con la seguente deliberazione, adottata dal Comitato nella sua adunanza del 5 gennaio:

Il Comitato Permanente ha preso in esame i documenti contabili presentati dal Di-

rettore Generale nella seduta del 19 novembre u.s. ed ha provveduto al riscontro della corrispondenza tra le singole voci degli stati patrimoniali e dei conti introiti e spese con i libri contabili dell'azienda, nonché ad un giudizio di merito inerente alle valutazioni delle imputazioni analitiche e riassuntive delle situazioni patrimoniali e dei conti introiti e spese in rapporto dei fatti patrimoniali di apporto alla nostra azienda all'inizio della sua vita giuridica, e dei fatti economici svoltisi durante il primo suo anno di vita.

Il Comitato ha affermato che in merito al conto introiti e spese afferente l'inizio 1912 la nostra azienda non può e non deve sopportare responsabilità, tranne quelle che le possono derivare dall'accettazione dei rendiconti da parte delle compagnie che espletterò il loro portafoglio con effetto dal 1° gennaio 1912.

Ha riaffermato che la ricostruzione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 1913 deve ritenersi prescin-
dinata alla individuazione della consistenza di apporto e di avviamento fatta alla nostra azienda dagli atti, provvedimenti, contratti che costituiscono la base sulla quale si deve l'esercizio diretto della assicurazione.

zioni da parte dell'Istituto.

Tacendo richiamo ai criteri informativi del bilancio finanziario dell'azienda approvati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 2 giugno 1944,

propone al Consiglio le modificazioni risultanti dalla comparazione tra gli allegati a) e b) di ciascun documento contabile, modificazioni dirette a meglio individuare la situazione patrimoniale della nostra azienda all'inizio della nostra vita giuridica, a precisare la dizione delle voci, a determinare una più esatta corrispondenza tra le voci delle situazioni patrimoniali e dei conti di entrate e di spese con le imputazioni correlative, a meglio mettere in luce elementi utili per un corretto giudizio sull'andamento dell'amministrazione, a severare le personalità più notevoli dei corrispondenti, a distinguere univocamente i corrispondenti debitori dai corrispondenti creditori;

dm

propone al Consiglio l'approvazione della parte attiva e della parte passiva inerenti alla ri-valutazione dello stato patrimoniale della Popolare, all'atto nel quale le attività e le passività della Popolare entrano a far parte del patrimonio dell'Istituto, procedendo, come emerge dalle

speciale allegato, ad una conveniente suddivisione dei debitori diversi per tutte quante le partite per le quali vi sia incertezza di realizzo ed alla costituzione di una prudente riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare;

propone al Consiglio la ratifica dei due seguenti titoli di spese riconosciute alla gestione provvisoria tenuta dalla Mutua Italiana per conto dell'Istituto appronti onorario al Consiglio delegato, ai sindaci, gratificazioni agli impiegati, deperimento mobili, ecc., per lire 23.938., e crediti della Mutua verso suoi Agenti per apprezzazioni di incassi verificatisi durante la gestione provvisoria, per L. 24.200,00;

propone infine l'approvazione del conto introiti e spese per l'esercizio 1912, dello stato patrimoniale al 1° gennaio 1913, del conto introiti e spese per l'esercizio 1913, dello stato patrimoniale al 31 dicembre 1913 secondo gli schemi approvati dal Comitato Permanente.



In occasione dell'esame della voce, "Cuenti inerenti il patrimonio", durante l'esercizio 1913, il Comitato

ha rilevato che, nonostante i voti del Consiglio di Amministrazione e le continue pratiche della Direzione Generale, la mancanza di un provvedimento definitivo in merito alle vincite dei titoli trasferiti dalle Compagnie all'Istituto e depositati alla Cassa Depositi e Prestiti, ha determinato per l'azienda una spesa per tassa di custodia di circa L. 95 mila, spesa che sarebbe stata di poco superiore alle L. 12 mila qualora l'Istituto avesse potuto, anche per questi titoli, giovare delle condizioni ad esso fatte dalla Banca d'Italia per la custodia e per l'amministrazione dei titoli.

dm

Il Comitato ha dovuto anche rilevare che, oltre alla spesa sopraccennata, è derivato all'esercizio in dipendenza del mancato provvedimento ministeriale un danno in conseguenza del ritardo nell'investimento degli interessi maturati sui titoli depositati alla Cassa Depositi e Prestiti. Secondo apposito conto corrente fatto elaborare dal nostro Ufficio di Contabilità la perdita di interessi per questo titolo ascenderebbe nell'esercizio a lire 45.044,40. Inoltre dagli accertamenti sommari fatti in merito al tempo corrente tra la data di maturazione degli interessi e i reinvestimenti da parte della Cassa Depositi e Prestiti, il Comitato

riporta l'impressione che a cifra anche maggiore
accendera la perdita degli interessi nell'esercizio 1914.

Per le risultanze sopra esposte, il Comitato
esprime l'avviso che converga che il Consiglio
faccia voti necessari affinché sia provveduto sollecita-
mente a mettere l'Istituto in grado di potere più
convenientemente provvedere alla custodia dei suoi
titoli e di disporre dei redditi maturantisi sui di-
tali stessi i quali stanno a copertura degli impegni
dell'Istituto verso gli assicurati, continuativamen-
te proclutivi di interessi».

Il Comitato dal Presidente, il Consigliere Be-
neduce dà qualche spiegazione sulle singole voci
dei due conti introiti e spese e delle due Situazioni
patrimoniali, dopo avere posto in chiaro che questi
documenti compilati, per invito del Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio, secondo lo
schema ed i criteri informativi deliberati dal Con-
siglio di Amministrazione nell'adunanza del
2 giugno 1914 non costituiscono il bilancio dello
Istituto al quale si riferiscono gli articoli 45 e sequen-
ti dello Statuto, perché il bilancio vero e proprio pre-
suppone una stima degli impegni dello Istituto, verso
gli assicurati, ossia la stima delle riserve matematiche,

la mia valutazione e tuttavia in corso verso l'Ufficio
 Attuariato. Essa comprende la rivalutazione delle ri-
 serve matematiche trasferite allo Istituto dalle verti-
 sci Compagnie che ad esso hanno ceduto i loro por-
 tafogli; e, secondo le previsioni dell'Ufficio predetto,
 non potrà essere pronta che nel venturo mese di a-
 prile.

Il Consiglio, avute presenti le avvertenze del
 Consigliere Beneduce,

approva tutte le proposte contenute nella
 deliberazione 5 gennaio andante del Comitato
 Permanente, della quale è stata data lettura;

dir

prende atto dei quattro documenti conta-
 bili presentati dal Direttore Generale e delle
 modificazioni approvate dal Comitato Permanen-
 te. Essi saranno allegati al processo verbale della
 odierna adunanza, e comunicati al Ministero
 di Agricoltura, Industria e Commercio,

e fa voti perché, in conformità dei rila-
 sci esposti dal Comitato Permanente, le compe-
 tenti autorità vogliano mettere sollecitamente
 l'Istituto in grado di provvedere più convenientemente
 alla custodia dei suoi titoli, e di disporre
 dei redditi che su essi si maturano, e che saranno



79
a copertura degli impegni delle Istituzioni verso gli as-
sicurati, continueranno a prodursi di interessi.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'as-
sunza.

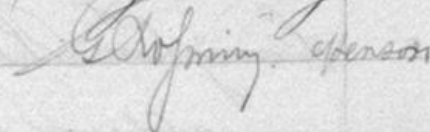
Il Presidente del Consiglio

Imperatore

Il Direttore Generale



Il Consigliere Segretario

 aperson

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
ROMA



BILANCIO FINANZIARIO

AL 31 DICEMBRE 1913



1. Conto Introiti e Spese per l'anno 1912.
2. Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 1° Gennaio 1913.
3. Conto Introiti e Spese per l'anno 1913.
4. Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31 Dicembre 1913.

Migliaia
Lit.

1	I. Premi di assicurazione di competenza 1912:			
	1. PREMI INTROITATI NELL'ESERCIZIO L.	7.057.321	20	
	2. PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE AL 31 DICEMBRE 1912 »	528.392	85	
				7.585.714 05
	QUOTE DEI PREMI CORRISPOSTE AI RIASSICURATORI L.	642.099	98	
	QUOTE DEI PREMI DA CORRISPONDERSI AI RIASSICURATORI »	33.113	46	
				675.213 44
				6.910.500 61
2	II. Diritti per emissioni di polizze L.			14.742 31
3	III. Reddito lordo del Patrimonio »			1.754.598 77
4	IV. Introiti diversi »			132.145 08

A. Racionieri Capo
[Signature]



Totale degli Introiti L. 8.811.986 77

Mappa Ann.						
	I. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:					
5	1. INDENNIZZI PER SINISTRI L.	2.312.908	65			
	QUOTE A CARICO DEI RIASSICURATORI »	594.939	37			
				1.717.969	28	
6	2. VALORE DELLE POLIZZE DI ASSICURAZIONE MATURE L.	1.263.741	78			
	QUOTE A CARICO DEI RIASSICURATORI »	230.234	39			
				1.033.507	39	
7	3. IMPORTI CORRISPOSTI PER RISCATTI DI POLIZZE L.	880.880	50			
	QUOTE A CARICO DEI RIASSICURATORI »	94.829	71			
				786.050	79	
8	4. QUOTE DI RENDITE VITALIZIE MATURE NELL'ESERCIZIO L.	534.773	52			
	QUOTE A CARICO DEI RIASSICURATORI »	25.450	—			
				509.323	52	
				4.046.850	98	
9	II. Provvigioni di acquisto:					
	1. RATE DI PROVVISORIE D'ACQUISTO MATURE NELL'ESERCIZIO L.	541.814	37			
	2. RATE DI PROVVISORIE D'ACQUISTO SU PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE »	20.206	64			
				562.021	01	
	QUOTA PARTE RIMBORSATA DAI RIASSICURATORI L.	48.750	81			
	QUOTA PARTE DA RIMBORSARSI DAI RIASSICURATORI »	1.782	44			
				50.533	25	
				511.487	76	
10	III. Provvigioni d'incasso:					
	1. PROVVISORIE DI INCASSO PAGATE L.	141.927	44			
	2. PROVVISORIE DI INCASSO DA PAGARE s/ PREMI IN C/ DI RISCOSSIONE »	13.290	43			
				155.217	57	
	PROVVISORIE DI INCASSO CORRISPOSTE DAI RIASSICURATORI L.	14.678	77			
	PROVVISORIE DI INCASSO DA CORRISPONERSI DAI RIASSICURATORI »	1.406	75			
				16.085	52	
				139.132	05	
	IV. Utili corrisposti alla Compagnia Mutua « Popolare » per profitti dell'Esercizio 1912 (valutati a forfait) L.			160.000	—	
11	V. Spese generali effettuate dalle Compagnie durante la Gestione provvisoria »			641.431	78	
12	VI. Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi »			201.084	58	
13	VII. Perdita per diminuzione del valore di nude proprietà di titoli »			10.274	02	
14	VIII. Imposte e tasse al netto dei rimborsi »			53.656	43	
15	IX. Spese diverse »			379	86	
16	X. Onorari ai medici »			32.223	72	
	XI. Rimborsi da effettuarsi ad assicurati su quote di premi introitate nel 1912 al netto delle Riassicurazioni per compenso della mancata partecipazione agli utili (a calcolo) »			40.000	—	
	Totale delle Spese L.			5.836.521	18	
	Saldo costituente l'incremento patrimoniale per l'anno 1912 . . .			2.975.465	59	
	Pareggio L.			8.811.986	77	

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione*

Il Direttore Generale



Pareggio L.

8.811.986 77

Allegato N.º								
1	I. Beni Stabili: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 36 Statuto) L.						7.452.200	24
2	II. Titoli di proprietà dell'Istituto: loro valore secondo il corso di Borsa alla data d'ingresso nel patrimonio dell'Istituto:							
	a) TITOLI ITALIANI:							
	1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato L.	93.749.859	35					
	2. Cartelle emesse da Istituti di Credito Fondiario »	6.873.827	50					
	3. Obbligazioni di prestiti Comunali »	463.879	20					
	4. Buoni fruttiferi del Banco di Roma »	775.823	05			101.862.889	10	
	b) TITOLI ESTERI:							
	1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato L.	1.819.275	50					
	2. Obbligazioni ipotecarie »	642.355	—					
	3. Obbligazioni ferroviarie »	1.007.446	50			3.469.077	—	
	III. Valore al 1° Gennaio 1913 di annualità dovute dallo Stato L.						105.331.966	10
	IV. Depositi in C/C presso Istituti di Credito:						17.281	33
	Valore dei depositi al 1° Gennaio 1913 »						1.244.343	17
	V. Mutui e anticipazioni:							
	a) MUTUI GARANTITI DA IPOTECA SU IMMOBILI NEL REGNO L.	14.536.324	51					
	Ratei di interessi maturati al 31 Dicembre 1912 »	13.103	49			14.549.428	—	
	b) SOVVENZIONI GARANTITE DA CESSIONI QUINTO STIPENDIO L.					2.354	31	
	c) MUTUI SULLE POLIZZE DI ASSICURAZIONE L.	17.497.877	57					
	Interessi maturati e non riscossi e ratei di interessi maturati al 31 Dicembre 1912 »	157.107	52			17.654.985	09	
	d) PRESTITI VITALIZI L.	132.840	—					
	Ratei di interessi maturati al 31 Dicembre 1912 »	—	—			132.840	—	
	VI. Valore al 1° Gennaio 1913 di nude proprietà:							
	a) DI TITOLI L.					110.348	—	
	b) DI IMMOBILI »					693.504	27	
	VII. Depositi costituiti a garanzie di riassicurazioni attive L.						743.852	27
	VIII. Debitori diversi:						16.000	78
	a) COMPAGNIE CEDENTI - Saldo dei conti di cessione L.					10.150.038	89	
	b) COMPAGNIE RIASSICURATRICI - Saldo del conto corrente al 1 Gennaio 1913 »					41.173	31	
	c) CASSA DEPOSITI E PRESTITI - Interessi su Titoli depositati e depositi in contanti non reimpiati »					1.227.881	20	
	d) DIVERSI »					167.754	69	
	e) CREDITI DELL'ESERCIZIO PER COMPETENZE DIVERSE »					247.888	80	
	IX. Quietanze di competenza 1912 non riscosse al 1 Gennaio 1913:							
	QUIETANZE DI PREMIO AL NETTO DELLE PROVVISORIE L.					837.320	58	
	Quota parte ancora dovuta ai Riassicuratori »					29.924	27	
	X. Valore al 1° Gennaio 1913 di annualità dovute dal Comune di Pisa per riscatto di Rendite vitalizie L.						807.396	31
	XI. Mobili, macchine, stampati »						2.385.862	91
	XII. Spese di primo impianto e di avviamento da ammortizzare negli esercizi venturi »						82.509	63
							200.153	34
	Totale attività L.						162.465.510	37
13	Deposito di Titoli per cauzioni L.						403.550	—

Il Ragioniere Capo




Milioni Lit.					
14	I. Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare	L.		470.288	80
15	II. Fondi trasferiti da Compagnie per utili da pagare agli assicurati	»		3.136.156	36
16	III. Fondi trasferiti da Compagnie per riduzione di premi	»		148.358	10
17	IV. Somme dovute e non ancora pagate al netto delle riassicurazioni:				
	a) PER SINISTRI	L.	628.898	24	
	b) PER POLIZZE DI ASSICURAZIONE MATURATE	»	147.782	33	
				776.680	57
18	V. Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine	L.	2.525.448	23	
	meno premi ancor dovuti sulle polizze relative	»	25.214	38	
				2.500.233	85
	VI. Depositi in conto corrente:				
19	a) DEPOSITI COSTITUITI PRESSO L'ISTITUTO A GARANZIA DI RISERVE DI RIASSICURAZIONI PASSIVE	L.	442.213	67	
20	b) DEPOSITI SU LIBRETTI A RISPARMIO	»	3.161	82	
	c) DEPOSITI CAUCIONALI IN CONTANTI	»	—	—	
21	d) DEPOSITI PER PAGAMENTO DI PREMI	»	36.810	31	
				482.185	80
22	VII. Creditori diversi:				
	a) COMPAGNIE CEDENTI - Saldo dei costi di cessione	L.	2.861.739	75	
	b) DIVERSI	»	650.118	07	
				3.511.857	82
23	VIII. Competenze diverse dell'esercizio 1913	L.		171.966	40
24	IX. Valore attuale delle rendite vitalizie dovute ai pensionati del Comune di Pisa	»		151.267.782	67
	X. Patrimonio netto dell'Istituto Nazionale al 1° Gennaio 1913	»			
				Totale Passività	162.465.510 37
13	Depositanti per cauzioni	L.		403.550	—

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]



Migliaia
Lit.

I. Premi di assicurazione di competenza 1913:

a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:

1. Premi introitati nell'esercizio L.	23.090.923	65				
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1913 >	1.955.996	44				
3. Premi scaduti e non pagati su polizze in sospeso (al netto delle provvigioni e delle riassicurazioni) convenientemente svalutati >	797.247	90	25.844,67	99		
Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori L.	2.044.506	90				
Quote dei premi in corso di riscossione da corrispondersi ai riassicuratori >	184.031	45				
			2.228,338	35	23.615.629	64

b) PORTAFOGLIO DIRETTO:

1. Premi introitati nell'esercizio L.	5.639.803	17				
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1913 >	988.629	92				
3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie >	2.863.371	72			9.492.104	81

c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 Aprile 1912):

1. Premi introitati nell'esercizio L.	940.926	01				
2. Premi in corso di riscossione al 31 Dicembre 1913 >	2.852	56				
3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie >	539.892	53			1.482.871	10

II. Diritti per emissione di polizze L. 34.590.805 55
84.058 93

III. Reddito lordo del patrimonio:

1) Reddito lordo dei beni stabili L.	479.651	13				
2) Reddito dei titoli >	4.292.086	22				
3) Interessi su annualità dovute dallo Stato >	864	06				
4) Interessi dei mutui su polizze >	901.327	17				
5) Interessi dei mutui ipotecari >	601.170	86				
6) Interessi sopra sovvenzioni ad impiegati dello Stato e ferrovieri, garantiti da cessioni di quinto dello stipendio >	52.545	23				
7) Interessi su debiti dei Comuni >	98.774	68				
8) Interessi di mora >	14.987	67				
9) Interessi su crediti diversi >	196.406	82				
10) Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fissa sinistrate >	7.896	62				
11) Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fissa sinistrate >	21.381	52				
12) Oneri di terzi a favore dell'Istituto >	36.381	16				

IV. Sopravvenienze attive L. 6.703.473 14
1.000 41

N. Ragomero Capo
[Signature]



Adunanza del 27 gennaio 1915

Sono presenti: il Vice-Presidente Magaboli, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, indisposto, i Consignieri Anacleto, Bonducci, Clerici, Guerra, Parelli, Rosmini e Verardo, il Direttore Generale Cecchi ed il Sindaco Aricardi.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Riassicurazione del rischio di guerra in navigazione.

Il Direttore Generale riferisce sullo stato delle operazioni di riassicurazione e di assicurazione diretta dei rischi di guerra in navigazione. Complessivamente, al 22 gennaio corrente, l'ammontare dei capitali assicurati e riassicurati corrisponderà a L. 391.000.000, e quello dei premi riscossi a L. 3.172.642, investiti in buoni del Tesoro ordinari per L. 2.685.000.

OK

L'importo dei capitali riassicurati ora di L. 331.000.000, a cui corrispondono L. 2.511.100 di premi, e quello delle assicurazioni dirette ora di L. 60.000.894, a cui corrispondono L. 661.542, 50 di premi.



Aggiunge notizie su alcune attenuazioni di
 tariffa disposte dalla Commissione Governativa
 a decoro del 1° gennaio corrente, e da lettura
 del seguente telegramma, diretto il 20 gennaio allo
 Istituto dall'onorevole Ministro della Marina:
 « Nel prendere atto con vivo compiacimento dei
 risultati finora conseguiti da codesto Istituto
 nella riassicurazione dei rischi di guerra in na-
 vigazione, ivamente mi rallegro del continuo in-
 cremento della importante istituzione, incremento
 dovuto alla fiducia pubblica nella sapiente dire-
 zione dello Istituto. »

Il Consiglio prende atto delle comuni-
 cazioni del Direttore Generale, compiacendosi
 ivamente ed incaricandolo di significare tale
 compiacimento alla Commissione Governativa.

b) Soccorsi ai danneggiati dal
 terremoto.

Il Direttore Generale dà conto degli ac-
 certamenti eseguiti per calcolare il numero e la
 entità delle polizze in corso, sia di produzione
 diretta dello Istituto, sia pertinenti al portafol-
 gio acquisito dalle Società, in testa a favore de-

iniciate nei paesi colpiti dal terremoto. Nella
 provincia di Aquila il portafoglio diretto delle Istituzioni,
 per tutti i comuni colpiti dal disastro, com-
 prende di 81 polizze, per L. 545.000 di capitale as-
 sicurato; e nella provincia di Caserta di 31 polizze,
 per L. 212.443. Quanto al portafoglio ceduto dalle
 Società, giusta un prospetto dimostrativo, con la
 divisione per compagnie, il capitale complessi-
 vamente assicurato in tutti i comuni danneggiati
 ammonterebbe a L. 1.216.278, riassicurato per
 L. 52.608.

Aggiunge che i sinistri denunciati fino
 ora sono soltanto cinque, per complessive L. 22.899,
 e che, secondo gli interdicenti del Consiglio, la
 Direzione Generale provvederà in via di massima
 urgenza, salve le dovute cautele, così alle liquida-
 zioni dei sinistri come alle concessioni dei pre-
 stiti. Avverte però che, fino ad ora, è stato do-
 mandato un solo prestito.

Infine finalmente che, d'accordo col
 Presidente del Consiglio, fu inviata pronta-
 mente sui luoghi una squadra, composta di
 funzionari della Direzione Generale, per di-
 stribuire, soprattutto in alcuni piccoli paesi ove
 più difficile e più tardiva era stata l'organizzazione

dog



nizzazione dei soccorsi, ricoveri, coperte, maglierie, tenute e medicinali. La spesa occorsa si aggira intorno alle £ 6000, compresa anche quella di lire 193, relativa alla missione affidata dal Consiglio di Amministrazione al Consigliere Ausonio.

Il Consiglio prende atto.

c) Produzione dell'anno 1914.

Il Direttore Generale riferisce intorno ai risultati della produzione nel 1914:

Le proposte presentate, complessivamente per tutte le Agenzie, dal 1° gennaio al 31 dicembre furono 29.396, per £ 219.924.502, 36 di capitale da assicurare. Le polizze emesse, a tutto il 31 gennaio, erano 26.231, per £ 192.032.850, 48 di capitale assicurato, e quelle perfezionate, alla stessa data, 19.903, per un capitale complessivo di lire 143.750.987, 57.

L'ammontare, in capitale, delle polizze annullate è di £ 20.492.499, 55; e quello delle polizze in corso di regolarizzazione di £ 25.789.363, 36.

Aggiunge che la produzione complessiva delle Compagnie autorizzate ad operare, nell'anno 1914

risulta finora di L. 59.952.281 di capitale amicu-
rato, divisa in 5840 polizze; ma tali cifre non
sono definitive, poichè, come è noto, in corso della
la produzione 1964 pervengono anche nei primi
mesi del 1965 le polizze perfezionate.

Il Consigliere Anactorio, al quale si
associa il Consigliere Clerici, prendono occasione
dalle comunicazioni del Direttore Generale per
osservare come sia necessario spingere una azione
energica, intesa a rafforzare la produzione delle
Agenzie, e per raccomandare che il Consiglio sia
messo sollecitamente in grado di adottare i proce-
dimenti opportuni, a complemento della assigna-
zione del fondo di L. 100.000 a tal uopo autorizza-
ta nell'adunanza del 24 dicembre u.s.

del

Il Vice Presidente assicura i colleghi che,
in conformità delle deliberazioni del Consiglio, la
Direzione Generale ed il Comitato Permanente
attendono con sollecitudine ad apprestare gli elementi
per lo studio e l'attuazione del programma di
azione da svolgere, giusta le direttive e i criteri for-
mulati dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza
del 24 dicembre.



48

2. Transazione Basvi.

Il Direttore Generale ricorda la comunicazione già data al Consiglio del rigetto dei ricorsi presentati alla Cassazione di Torino dall' Istituto e dall' Ancora contro la sentenza con cui la Corte di Appello di Milano riconosceva nel signor Achille Basvi il diritto alle provvigioni d'incasso sul portafoglio ceduto dall' Ancora, dedotte le spese facendovili occorrenti per l'incasso medesimo, nonché alla pensione vitalizia di L. 10,000, dall'estinzione del portafoglio e dalla rinunzia del Basvi.

Passata in giudicato tale sentenza che, come ebbe a scrivere l'on. Porri comunicando la notizia, considerò un' enorme ingiustizia, il sig. Achille Basvi venuto a Roma, ha fatto conoscere a questa Direzione Generale il suo proposito di transigere tutte le conseguenze della lite mediante una somma a forfait. Egli anzi ha formulato la seguente precisa proposta.

Venuto conto: che l'ammontare dei premi riguardanti i contratti dell' Ancora al 1^o gennaio 1913 era di L. 1.670.000 circa; che il decremento del portafoglio poteva largamente calcolarsi col 1^o 8% annuo; che la spesa effettiva dell'incasso per

toca, secondo l'assunto del Baseni, valutarsi in
 £ 50 per ogni 100 lire di premi incassati; che la
 pensione vitalizia veniva a sostituire le annualità
 di provvigione non appena queste fossero discesi a
 £ 10.000 e, infine, tenuto conto dell'età del Baseni
 (53 anni) e del tasso di interesse del 5%, il valore
 attuale delle annualità di provvigione nonché della
 rendita vitalizia ammontava a oltre £ 450.000, sul
 la quale basò il sig. Baseni proposte di aprire
 le trattative.

La domanda del Baseni fu sottoposta ad
 un esame minuto da parte del Direttore Generale
 e dei membri del Comitato Permanente, nell'in-
 tento di presentare una controproposta, per formu-
 lare la quale si tenne presente: che le due prime
 annualità di provvigioni, 1913 e 1914, costituivano
 già un credito certo e liquido del Baseni di oltre li-
 re 100.000; che volendo acquistare la sentenza corrispon-
 dente, anno per anno, l'ammontare delle provvigio-
 ni, l'Istituto non avrebbe potuto rifiutare al Baseni
 la facoltà di controllo sulla propria amministrazi-
 one; che il Baseni data la sua età e lo salute di cui
 gode ha tutta la probabilità di vivere ancora per
 molti e molti anni; che, infine, è anche nell'in-
 teresse dell'Istituto di risolvere definitivamente que-

DM

sta contraccisa. In base a tali considerazioni e col pieno assentimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, venne offerta al Baseri, in via transattiva, e comprese anche le spese e gli onorari dei vari giudizi, la somma di L. 289.000. Essendo stata, dopo varie convenazioni, accettata l'offerta dal Baseri, si passo alla stipulazione del compromesso 22 gennaio con il quale, mentre si impegnava il Baseri, si dichiarava espressamente che il compromesso sarebbe diventato impegnativo per l'Istituto, solo dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Egli prega pertanto il Consiglio di approvare la proposta di transazione concretata nel compromesso stipulato in data 22 gennaio e precedentemente approvato dal Comitato Permanente nella sua adunanza del 22 corrente mese, autorizzando in pari tempo i rappresentanti legali dell'Istituto a stipulare con il sig. Achille Baseri il definitivo contratto di transazione e corrispondere al Baseri medesimo la somma di L. 289.000 convenuta nel citato compromesso contro rilascio di ampia, formale e liberatoria quietanza.

Viene quindi data lettura del compromesso; ed il Consiglio di Amministrazione a voti unanimi lo approva nel testo che qui di seguito si trascrive, autorizzando il Direttore Generale, comm. Carlo Vocci, ed il Consigliere all'uso pro delegato, comm. Francesco Guerra, a stipulare col sig. Achille Basosi l'atto definitivo, nella intesa che la somma di L. 289.000 da corrispondere al sig. Basosi, sarà imputata al costo del portafoglio ceduto allo Istituto Nazionale della Società "L'Ancora".

Compromesso

Sono presenti: da una parte, dij
 i Signori Gr. Uff. D. Carlo Vocci e Comm. D. Francesco Guerra, il primo nella qualità di Direttore Generale e legale rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'altro quale Consigliere delegato per la firma degli atti legali dello Istituto stesso,
 e dall'altra parte,
 il sig. Achille Basosi.

Essi convenuti, premettono:
 che in data 28 novembre 1912 per atto in Notaio Puttasani di Roma, registrato il 29



stesso mese, N. 3442, la Società di assicurazioni sulla vita l'Ancona, di Vienna, a norma e agli effetti dell'articolo 28 della legge 4 aprile 1912 N. 305, cedeva all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il proprio portafoglio italiano con decorrenza dal 1° gennaio 1913;

che essendo, in conseguenza di tale cessione, venuto meno il mandato di rappresentanza generale per l'Italia concesso dall'Ancona al sig. Achille Basori, questi, con atto di citazione 1° gennaio 1913, conveniva la Compagnia innanzi al Tribunale di Milano per sentirlo condannare al risarcimento dei danni, in conseguenza della cessazione del mandato;

che all'udienza 10 aprile interveniva spontaneamente in causa l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dichiarando di assumere su di sé tutte le conseguenze della cessazione del mandato di rappresentanza generale, dall'Ancona già conferito al Basori, esonerando l'Ancona da qualsiasi obbligo o responsabilità;

che il Tribunale di Milano, con sentenza 31 luglio - 21 agosto 1913 respingeva le domande tutte del Basori condannandolo a tutte le spese di lite, sia nei confronti dell'Ancona che dell'Isti-

Stato;

che il sig. Baseri con atto di citazione 1° settembre 1913 chiedeva alla Corte di Appello di Milano la riforma della sentenza del Tribunale di Milano;

che la Corte di Appello, con sentenza 1-28 marzo 1914 riformando parzialmente la sentenza del Tribunale accoglieva talune domande del Baseri condannando la Società l'Anora giusta il seguente dispositivo:

"1° - Dovere la Società l'Anora corrispondere annualmente al sig. Achille Baseri le provvigioni d'incasso sino ad estinzione del portafoglio italiano, esistente al 31 dicembre 1912, o sino a rinuncia da parte del Baseri, dedotte il presumibile le ammontare delle spese che sarebbero occorse per lo incasso dei premi relativi secondo liquidazione da farsi in separata sede.

dog

"2° - Dovere la Società l'Anora corrispondere al Sig. Baseri, vita natural durante, una pensione di L. 10.000 annue, decurtabili dal giorno in cui egli cesserà di percepire le provvigioni d'incasso, o per estinzione del portafoglio italiano, o per spontanea rinuncia.

"3° - Dovere la Società rifondere al Baseri



„ i due terzi delle spese di causa di primo grado,
 „ sia, comprese quelle di registrazione dei due contratti
 „ quindici febbraio milleottocentocinquantesi e quin-
 „ dici agosto mille novecentosette, e della lettera cir-
 „ que maggio mille novecento otto, secondo liquidazione
 „ da farsi dal Consigliere estensore della presente.

„ 4° - Compensarsi fra le parti l'altro
 „ terzo delle spese di lite; esonerato il Bassi
 „ dell'obbligo di corrispondere somma alcuna a
 „ titolo di spese di lite all'intervenuto in causa
 „ Istituto Nazionale delle Assicurazioni sulla
 „ vita.

„ Confermarsi l'appellata sentenza nella
 „ parte in cui ammise l'intervento in causa
 „ dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni,
 „ respinse la prima delle domande principali
 „ del sig. Bassi e diede atto delle dichiarazioni
 „ fatte dalla Società l'Anonima.

„ Condanna la Società a rifondere al sig.
 „ Bassi anche i due terzi delle spese del giudizio
 „ di appello secondo la liquidazione da farsi dal
 „ Consigliere estensore della presente e compensa
 „ fra le parti l'altro terzo.

„ Che detta sentenza è ormai passata in
 „ giudicato avendo la Corte di Cassazione di Torino

rino, con decisione 2-30 dicembre u.s., rigettati i ricorsi proposti rispettivamente dall'Esposito e dall'Ancona.

In seguito a tale sentenza il Sig. Achille Paseri ha avanzato proposta per la pronta, definitiva e bonaria liquidazione di tutto quanto gli sarebbe dovuto in base alla sentenza della Corte di Milano, mediante il pagamento, in unica soluzione, di una somma a forfait invocando, quali elementi per la liquidazione stessa, oltre alla sentenza della Corte di Milano, i contratti intercorsi fra lui e l'Ancona e, in particolare modo, quello del 17 gennaio 1910 nel quale furono stabilite le provvigioni d'incasso spettanti al sig. Paseri dal 1° gennaio 1910, e la lettera 3 maggio 1908 con cui l'Ancona si obbligò a concedere, verificandosi talune condizioni, la pensione vitalizia di L. 10.000. -

dat

Infatti, per l'art. 4 del contratto 17 gennaio 1910 al sig. Paseri spettava una provvigione del 4 per cento per l'incasso dei premi di assicurazione in caso di morte e miste, e del 3 per cento per quelle in caso di vita; da tale provvigione deve dedursi l'ammontare delle presumibili effettive spese di incasso, le quali,



secondo l'assunto e le dimostrazioni offerte dal sig. Basari, data la qualità del portafoglio dell'Anicura, non potrebbero essere calcolate, oltre una percentuale di L. 5,50 per ogni cento lire di premi incassati.

L'ammontare di dette provvigioni sarebbe quindi da calcolarsi in base al 3,50 per cento, per i contratti in caso di morte e misti, e in base al 2,50 per cento, per i contratti in caso di vita, sul complesso dei premi afferenti il portafoglio ceduto, che ascendono, al momento della cessione, a L. 1.670.000 circa, e tenendo naturalmente conto dell'inevitabile graduale estinzione del portafoglio stesso.

La proposta di massima fatta dal sig. Basari essendo sembrata accettabile, si è passato tra gli Amministratori dell'Istituto e il Sig. Basari all'esame ed alla discussione della valutazione di quanto potesse spettare al Basari in applicazione della summenzionata sentenza.

Dopo di che la Direzione Generale dell'Istituto d'intesa con gli amministratori sulle risultanze delle discussioni di cui sopra è in via transattiva, ha proposto al sig. Basari,

sabba la necessaria approvazione del Consiglio di Amministrazione, il pagamento della somma di $\text{L.} 289.000$ (lire duecentottantanove mila) a titolo di ogni e qualsiasi diritto a lui spettante in base alla sentenza della Corte di Appello di Milano, sia nei riguardi dell' Ancora che dell' Istituto, per tutte le cause di cui nella sentenza stessa, comprese anche le spese, i compensi e gli onorarii per i vari giudizi svoltisi innanzi al Tribunale e alla Corte Milanese, nonchè che innanzi alla Cassazione di Torino, nonché quelle della registrazione delle sentenze stesse e dei decreti 15 febbraio 1896, 15 agosto 1904 e 3 maggio 1908 indicato nel dispositivo della sentenza della Corte di Appello.

dr

Il Sig. Baseri ha accettato l'offerta delle dette $\text{L.} 289.000$ alle precisate condizioni, ed obbligandosi a rilasciare all' Istituto Nazionale, all'atto del pagamento, ampia e formale quietanza di saldo e di piena liberazione, e a dichiarare di non avere null'altro a pretendere e a domandare per effetto della cessazione del mandato generale di rappresentanza già dall' Ancora a lui conferito, sia dall' Ancora (Compagnia di assicurazione sulla vita con sede in Vienna) convenuta in giudizio



zio, sia dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, intervenute in causa, e per tutte le causali che hanno formato oggetto delle controversie vertite fra il Baseri, l'Ancora e l'Istituto, definite con la sentenza del 30 dicembre 1914 della Corte di Cassazione di Torino.

Convergono inoltre i sottoscritti che le spese notariali e quelle eventuali di bollo e di registro del contratto definitivo, che sarà stipulato con appresso il Consiglio di Amministrazione una approvato l'accordo accettato dal sig. Baseri, saranno tutte a carico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Rimane inoltre stabilito che il presente accordo è impegnativo per il sig. Baseri fino al 30 corrente, termine fissato per la necessaria approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto; trascorso il quale, senza che la detta approvazione sia intervenuta, il Sig. Baseri rimane sciolto da ogni impegno.

Roma, 22 gennaio 1915

3. Assicurazioni collettive.

Sentita la relazione del consigliere Beneduce, il Consiglio approva i due seguenti progetti di

assicurazione collettiva:

a) Impiegati della Cassa Generale di Genova:

Assicurandi: dodici impiegati

Forme assicurative: Mista a premio annuo, capitale differito a premio annuo con controassicurazione, e capitale differito a premio unico con controassicurazione.

Età: massima anni 73, minima anni 28

Differimento: massimo anni 20, minimo anni 5.

Ammontare dei premi unici: L. 62.000

Ammontare dei premi annui: L. 6375.

Ammontare sui capitali assicurati: L. 222.281.

dat

Il progetto è redatto sulla base delle tariffe N. 3, 4 e 5, adottando saggi normalmente calcolati.

Nonostante le età molto avanzate e i differimenti brevissimi, si accettano, sul parere favorevole dello Ufficio Attuariale, i contratti di capitale differito a premio unico, tenendo presente che l'Agenzia Generale di Genova ha rinunciato per essi a qualsiasi provvigione.

Per i contratti a forma mista, e di capitale differito, sarà corrisposta la provvigione normale.



b) Salariati della Repubblica di San Marino.

Assicurandi: trenta

Forma assicurativa: Vita intera a premi sempre
ranci.

Età: massima anni 53, minima anni 23.

Numero dei premi: massimo 33, minimo 13

Capitali assicurati: L. 1000 per riascun contratto

Ammontare dei capitali assicurati: L. 30.000

Premio annuo: massimo L. 5,92, minimo lire
18,62

Ammontare dei premi annui: L. 1000,64.

Il progetto è redatto in base alla tariffa
N. 2, adottandone i saggi diminuiti del 2%.

Giusta la proposta dell'Ufficio Attuariale,
vi sarà corrisposta una provvigione pari al 75%
di quella normale.

Si accorda poi la retrodatazione dei contratti
al 1° gennaio 1914, e la riduzione del costo di po-
lizza da L. 2 a L. 1, e si riconosce quale contraen-
te delle assicurazioni, per ventiquattro proposte
il Governo della Repubblica di S. Marino, e
per le rimanenti la Congregazione di Carità
della Repubblica stessa.

4. Autorizzazione ad Agenti dello Istituto per rappresentare Compagnie di assicurazione incendi e grandine.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

In conformità del parere favorevole espresso dal Comitato Permanente;

Il Consiglio, in deroga al divieto contenuto nel Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali, consente: a) che i signori M.^{se} Guido Rangoni e rag. Adolfo Rubegni, proposti come agenti locali in Macerata, conservino la rappresentanza della Società "In Cattolica" di Verona;

b) che il rag. Mario Manzani, agente locale a Pienza (Macerata) assuma la rappresentanza della "Fondario", e della "Reale Grandine".

drj

Il Consiglio non crede, invece, che sia il caso di consentire che il rag. Francesco Ferretti, proposto come titolare della Agenzia locale da stabilirsi a Reggio Emilia, conservi la rappresentanza per rami incendi della società "In Pienza", ritenendo in via di massima che per queste concessioni in deroga al divieto del Capitolato sia da dare la preferenza alle Società Nazionali. Nel caso speciale si



tratta di una società straniera, che non ha ceduto al
 lo Istituto Nazionale il suo portafoglio di affari-
 viti, e che è stata autorizzata alla produzione per
 un decennio.

3. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale,
 il Consiglio delibera che sia da rifiutare la ces-
 sione del 40% dei seguenti rischi assunti a
 suo giudizio senza sufficiente causa - da Com-
 pagnie autorizzate alla produzione:

1) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Gatti Giuseppe di anni 55
 Capitale della Compagnia L 8000
 Quota parte Istituto " 3200
 Categoria: Mista premi annui con differi-
 menti di anni 15.

Parere del Consulente medico: L'assicurato
 appare sano. Genilizio molto tarato, specie nei
 collaterali. Rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto
 a 68 anni per emorragia cerebrale. Madre morta
 a 44 anni per bronco polmonite da influenza. Tre
 fratelli morti, in buona età, uno per bronco polmonite

te, uno per suicidio e uno per paralisi progressiva
da sifilide acquisita. Fu già rifiutato lo scorso anno
dalle Generali di Venezia. Proponesi per il rifiuto.

2) Compagnia: Generali

Assicurato: Vanni Dario di anni 46

Capitale della Compagnia: L. 5000

Quota parte Istituto " 2000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Cattivo.

Rifiuto precedente.

Conclusioni dell'Ufficio VII: In attesa

fu rifiutata una proposta diretta all'Istituto,

per la stessa categoria e per lo stesso capitale. Si

propende per il rifiuto.

Orj

3) Compagnia: Cooperativa

Assicurato: Galbi Giovanni di anni 53

Capitale della Compagnia L. 5000

Quota parte Istituto: " 2000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Mediocore (leg-

gera arteriosclerosi)

Conclusioni dell'Ufficio VII: Leggero

grado di arteriosclerosi, certo in rapporto all'età. Ma



data la forma preposta, si propone per il rifiu-
to.

4) Compagnia Adriatica
Assicurato: Cortesi Giovanni Battista di
anni 45

Capitale della Compagnia £6.000
Quota parte Istituto 2.400

Categoria: Mista premi annui, con differi-
mento a 20 anni

Parere del Consulente medico: Rifiuto
precedente, in seguito a ripetuto esame delle urine,
per albuminuria.

Conclusioni dell'Ufficio III. L'assi-
curato in giugno 1914 presentò una proposta
per una mista sul capitale di £6000, che per
ragioni sanitarie si ritenne di trasformare in
Sospia mista a 15 anni; per coerenza si propone
di per il rifiuto.

5) Compagnia Generali
Assicurato: Saccomanni Vincenzo di
anni 54.

Capitale della Compagnia £500 e £15000
Quota parte Istituto 2000 e 6000

Categoria: Una mista premi annui con differimento di 13 anni, e una termine fisso, con lo stesso differimento.

Parere del Consulente medico: Mediocr (leggiera aterosclerosi)

Conclusioni dell' Ufficio VII: Padre morto a 43 anni per trombose degli arti inferiori; madre a 55 anni per malattia sconosciuta). Due fratelli a 28 e 40 anni per pneumonite doppia, e uno a 29 per nefrite. Inizio di arteriosclerosi. Si proccederebbe per il rifiuto; ma il genitilizio lascia qualche dubbio.

6) Compagnia di Milano

Arj

Assicurato: Frank Roberto di anni 31 1/2

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto " 4.000

Categoria: e Mista premi annui con differimento di anni 30.

Parere del Consulente medico: Per una assicurazione senza seguito, precedente; mediocre (bronchite cronica).

Conclusioni dell' Ufficio VII: L'assicurato aveva nel dicembre 1913 proposta una assicurazione di L. 10.000 di categoria mista, durata 22 anni, che



si ritenesse di convertire in termine fisso, o di propria
misura a 20 anni. Si dovrebbe, per coerenza, rifiu-
tare la cessione. Il capo dell'Ufficio, date le
conclusioni dei medici della Compagnia, consi-
dera però il rischio accettabile.

4) Compagnia Generali
Assicurato: Menandri Giulio di anni 29
Capitale della Compagnia: L. 25.000
Quota parte Istituto . 10.000
Categoria: Forma speciale; mezza mista e mezza
termine fisso; differimento 20 anni.
Parere del Consulente medico: Rifiuto pre-
cedente. Tra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: In seduta
di Consiglio del 24 gennaio 1914 fu rifiutata
una polizza, proposta in cessione dalla Com-
pagnia Generali, su questa testa, a carico del
precedente paterno (padre morto a 49 anni per
canore alla gola) e della accentratà magrezza. Que-
sta, ora, si è molto attenuata. Sicché il rischio, benché
precedentemente rifiutato, potrebbe accettarsi.

Il Consiglio ritiene poi che possa accet-
tarsi la cessione del 40% del rischio seguente, sopra

sta dalla Compagnia di Milano

Assicurato: Sabato Vincenzo di anni 57

Capitale della Compagnia L. 6.000

Quota parte Istituto . 2.400

Categoria: Vita intera premi temporanei, differimento a 17 anni.

Parere del Consulente medico: Medico.
Lieve aterosmasia.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 46 anni di cistite. Madre a 81 anni, di polmonite. L'assicurato appare sano: solo si rileva lieve aterosmasia, certo in rapporto all'età. Si propende per l'accettazione.

Dopo di che il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale
A. Ricci

Il Consigliere Segretario
W. Pignatelli

